



COMUNE DI PADERNO DUGNANO (MI)

ATO Città Metropolitana Milano

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

PARCO DELL'ACQUA

D P RE 02 B – STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

R.U.P

Ing. Davide Chiuch - CAP Holding S.p.A.

PROGETTISTA GENERALE

Ing. Marco Callerio - CAP Holding S.p.A.

RESPONSABILE INTEGRAZIONE OPERE SPECIALISTICHE

Ing. Marco Cottino – J+S S.p.a.

J+S

PROGETTISTA E DIRETTORE TECNICO OPERE PAESAGGISTICHE

Arch. Andreas Otto Kipar – LAND Italia S.r.l.

LAND
LANDSCAPE ARCHITECTURE NATURE DEVELOPMENT

9315

SETTEMBRE 2025

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE	3
2.1	Inquadramento territoriale	3
2.2	Inquadramento paesaggistico	5
2.3	Analisi dello stato di fatto e delle necessità	7
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	8
3.1	Piano territoriale regionale (PTR)	8
3.1.1	<i>Documento di Piano (PTR)</i>	8
3.1.2	<i>Rete ecologica regionale</i>	12
3.2	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	13
3.2.1	<i>Unità tipologiche di paesaggio, la Bassa Pianura dei paesaggi fluviali</i>	14
3.2.2	<i>Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale</i>	16
3.2.3	<i>Ambiti di ricomposizione della rete verde</i>	18
3.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	19
3.3.1	<i>Rete ecologica metropolitana</i>	22
3.3.2	<i>Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio</i>	28
3.4	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)	29
3.4.1	<i>Documento di Piano</i>	29
3.4.2	<i>Piano dei servizi</i>	31
3.4.3	<i>Piano delle Regole</i>	32
3.4.4	<i>Vincoli</i>	33
3.4.5	<i>Reticolo idrografico</i>	35
3.5	SISTEMA VINCOLISTICO	36

1 PREMESSA

La società CAP Holding S.p.A. ha affidato alla società LAND Italia S.r.l. l'incarico per la redazione del concept paesaggistico-ambientale, del progetto definitivo esecutivo e assistenza alla Direzione Lavori inerenti all'intervento del nuovo Parco dell'Acqua di Paderno Dugnano (MI) che fa parte del più ampio progetto d'infrastruttura verde del "Seveso River Park 2025". L'intervento mira a riqualificare un brano di territorio degradato e sottoutilizzato e soprattutto risponde alle problematiche di gestione delle risorse idriche che interessano tutta la Media Valle del Seveso.

L'obiettivo del presente incarico è la stesura di un progetto definitivo per il Lotto 1 (9,5 ha su 14 ha complessivi) con un corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'opera da realizzare, partendo dall'analisi a scala territoriale delle potenzialità e criticità paesaggistico-ambientali e definendone una declinazione operativa della strategia di intervento attraverso la progettazione del Parco dell'acqua al fine di integrare esigenze idrauliche, valorizzazione naturalistica ed ecologica e possibilità di fruizione.

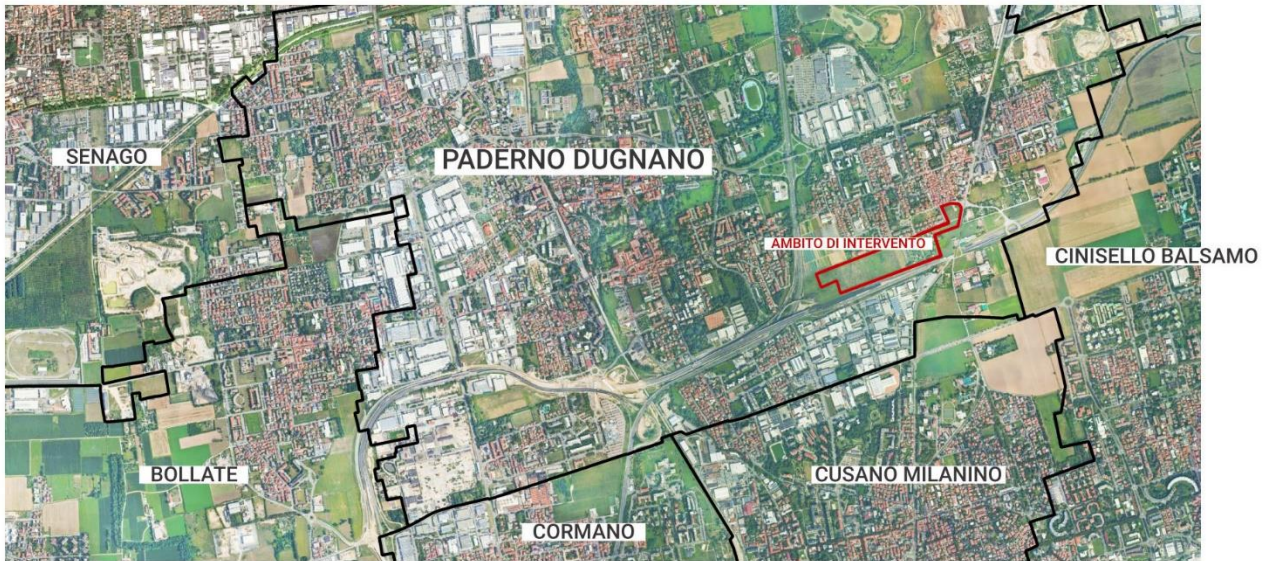
Il fine ultimo è quello di riattivare l'area di 14 ha all'interno del Comune di Paderno Dugnano dal punto di vista della gestione delle acque e di integrazione del sistema del verde e della comunità. Il presente documento è finalizzato quindi all'inquadramento dell'area e delle sue relazioni con il contesto territoriale e con i piani di riferimento.

2 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE

2.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del comune di Paderno Dugnano si estende nella fascia Nord della provincia di Milano, ad oggi area metropolitana. Oltre al capoluogo fanno parte del territorio comunale anche le frazioni di Paderno, Dugnano, Incirano, Palazzolo Milanese, Cassina Amata, Villaggio Ambrosiano, Calderara. L'opera in esame ricade nel territorio comunale di Paderno Dugnano il cui territorio comunale si estende per 14,11 km² in un ambito di espansione metropolitana. Il contesto territoriale è per la quasi totalità urbanizzato, ad eccezione della zona agricola orientale e settentrionale compresa nel Parco GruBria (prima Grugnotorto Villosesi) e di alcune aree a ridosso del fiume Seveso. Non lontano dal confine che divide Paderno Dugnano dal comune di Varedo scorre il canale Villosesi, un altro ulteriore corso d'acqua rilevante che innerva il territorio circostante. Nonostante la forte urbanizzazione all'interno dei confini comunali, nei centri storici dei vari quartieri del comune di Paderno Dugnano sono ancora riconoscibili e degni di nota i grandi parchi storici delle ville signorili.

L'ambito di intervento (14 ha circa), che dista circa 2.5 km dal centro urbano di Paderno Dugnano, ha un andamento morfo metrico sub pianeggiante, ed è un'area interclusa tra l'edificato, prettamente residenziale, del quartiere Calderara e la Tangenziale Nord Milano A52. Infatti, l'area d'intervento si presenta innervata da numerose infrastrutture pesanti, tra cui la Tangenziale Nord Milano A52 lungo il perimetro sud dell'area, l'SP ex SS 35 Milano – Meda su lato ovest. Il contesto quindi si presenta frammentato e intercluso.



INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

Oggigiorno l'ambito di intervento risulta caratterizzato da terreni per lo più incolti, nei quali si rileva la presenza di qualche albero sparso e di piccoli gruppi arboreo-arbustivi. Si rileva, altresì, la presenza di orti abusivi con superfetazioni localizzati nella parte est dell'ambito di intervento.

Alla scala più ampia l'ambito di intervento si presenta inserito nel Parco locale di interesse comunale del GruBria (prima Grugnotorto Villoresi) che ha contribuito negli anni alla salvaguardia del territorio agricolo e delle aree verdi, spesso residuali, all'interno del denso tessuto urbano della Brianza meridionale. Nel dicembre 2019 è nato ufficialmente il parco GruBria dall'aggregazione dei due Parchi locali di interesse sovracomunale: il Parco Grugnotorto Villoresi e il Parco della Brianza Centrale. Il PLIS Grugnotorto Villoresi insiste su un'area di circa 1850 ettari e interessa le campagne dei comuni di Bovisio Masciago, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Desio, Lissone, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano e Varedo. Il PLIS Brianza Centrale occupa una superficie di circa 400 ettari a corona della città di Seregno. Questo ha inserito il PLIS del Grugnotorto e i suoi parchi in una cornice più ampia che potrà consentire una maggiore e più facile cooperazione tra i comuni

interessati e che potrà fungere da acceleratore per i processi di rigenerazione ambientale di alcune aree verdi, attualmente marginali e/o in stato di degrado. Tra le proposte presentate nell'ambito del nuovo macro PLIS vi è quella di una migliorata e più estesa rete ciclopedonale, con obiettivo il rinforzo della connettività tra i singoli parchi facenti parte del PLIS, e la connessione del PLIS con altri poli o sistemi di interesse territoriale quali ad esempio il Parco regionale della Valle del Lambro, il Parco delle Groane, a nord ed il Parco nord e il polo universitario della Bicocca a sud. Un'occasione di grande importanza per il Comune di Paderno che ha l'occasione di inserirsi all'interno di questa rete sempre più consistente con la riqualificazione di un'area verde che sempre più sarà chiamata a dimostrare la sua vocazione sovracomunale.



PLIS GRUBRIA (PRIMA GRUGNOTORTO VILLORESI)

2.2 Inquadramento paesaggistico

Il quadro conoscitivo a livello paesaggistico avviene attraverso lo studio delle unità di paesaggio di interesse sovracomunale che si ripetono con maggiore o minore frequenza nei diversi ambiti, caratterizzandoli. Attraverso lo studio del paesaggio, diventa fondamentale comprendere a fondo il contesto in cui si va ad intervenire e gli elementi che si vanno ad intersecare. Tramite l'analisi degli strumenti urbanistici, è possibile raggiungere una sintesi necessaria ad avere elementi certi su cui fondare le proposte progettuali. Il contesto del comune di Paderno Dugnano vede un susseguirsi di sistemi ambientali caratteristici del sistema della Valle del Seveso, con ambienti molto differenti tra loro, ma comunque accomunati dalla forte impronta lasciata dall'uomo e dalle sue attività. I paesaggi riconoscibili nell'area comunale si rifanno ai seguenti sistemi paesaggistici: il Sistema delle

aree fluviali e lacustri, Sistema delle aree prevalentemente agricole, Sistema degli aggregati urbani e il Sistema delle aree a servizio della rete ecologica. Calando nel contesto dell'area di progetto, ci troviamo all'interno del sistema delle aree agricole così come determinato dalla Carta delle Previsioni di Piano di Paderno Dugnano e dal Piano dei Servizi e in particolare in un'area agricola. L'ambito del paesaggio agricolo della bassa Brianza presenta elementi agricoli storici quali la viticoltura e la gelsibachicoltura che forniva la materia prima alle filande lombarde e produceva semilavorati serici che venivano venduti in tutta Europa. La coltivazione dei filari di gelsi, le cui foglie costituivano il principale alimento per i bachi da seta, era molto sviluppata fin dai tempi dei Visconti e rimane elemento caratteristico delle campagne lombarde.

Flora endemica

L'ambiente della Valle del Seveso e dei comuni ad esso correlato sono caratterizzati da ambienti floreali differenti fra loro, accomunati dalla forte impronta lasciata dall'uomo nelle sue svariate attività. In particolare, le aree boschive sono costituite in prevalenza da Farnia, Pino silvestre, Betulla, Carpino bianco, Ontano nero e Salice bianco. La tipologia più diffusa è infatti rappresentata dal prato alberato, a cui si alternano zone ad arbusteto, diffuso soprattutto in corrispondenza delle colline di Seveso e di Meda. All'interno di questa matrice, si inserisce un bosco ad evoluzione spontanea, caratterizzato da un ricco sottobosco, che costituisce un'area a vocazione naturalistica ad accesso limitato.

Fauna endemica

In particolare, la presenza di infrastrutture a sviluppo lineare così impattanti come la superstrada Milano-Meda interrompe la continuità ambientale ed ostacola fortemente la mobilità della fauna selvatica. A causa di questo isolamento dal resto del territorio area è difficilmente raggiungibile da animali che non abbiano una mobilità particolare come gli uccelli.

I caratteri specifici si rifanno agli elementi dell'avifauna della Valle del Seveso dove si riscontra una fauna endemica molto varia. Nel territorio in esame si trovano rapaci quali il gufo, la civetta, i falchi e le poiane, e piccoli uccelli come pettirossi, fringuelli, cardellini. Sono anche presenti rettili e anfibi quali rane, rospi, salamandre, orbettini, ramarri, natrix, biacche e bisce. Tra i mammiferi si ritrovano volpi, scoiattoli, donnole, ricci, topi e altri roditori.



FOTO AEREA DELL'AREA DI PROGETTO

2.3 Analisi dello stato di fatto e delle necessità

L'ambito di intervento del Lotto 1 (10 ha circa), che dista circa 2.5 km dal centro urbano di Paderno Dugnano, ha un andamento morfo metrico sub pianeggiante, ed è un'area interclusa tra l'edificato, prettamente residenziale, del quartiere Calderara e la Tangenziale Nord Milano A52.

Le maggiori criticità riscontrate nell'area sono lo stato di abbandono in cui versa dato anche dalla posizione sfavorevole interclusa tra infrastrutture pesanti e una totale mancanza di connessioni di mobilità lenta ciclabile e pedonale verso le principali aree di interesse del contesto circostante quali il Parco Lago Nord, GruBria e il Parco Nord. Nonostante ciò, l'area presenta diverse potenzialità che, se messe a sistema, possono stravolgere il ruolo e la funzione di quest'area in abbandono. Innanzitutto, la vicinanza con il quartiere residenziale Calderara con presenza di scuole e servizi pubblici che necessita di un'area verde di respiro che manca all'attuale stato di fatto. Alla scala più ampia, inoltre, l'area d'intervento rappresenta un tassello importante del Parco GruBria, in potenziale connessione con gli altri parchi di interesse sovracomunale attraverso la Città Giardino di Cusano Milanino.

La necessità è quindi quella di creare un parco resiliente per la comunità ma che al contempo risponda alla questione ancora più stringente di gestione idraulica. Il parco infatti è pensato per stoccare e trattare in maniera preliminare le acque meteoriche provenienti dagli sfiatatoi degli abitati posti a monte, consentendo un ritardo e una riduzione dell'immissione di questi volumi d'acqua nel Seveso, oltre che un miglioramento qualitativo tramite il sistema di fitodepurazione.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 Piano territoriale regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, L.R. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 650 del 26/11/2024 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria n. 50 del 14/12/2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

3.1.1 Documento di Piano (PTR)

Il Documento di Piano definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; inoltre identifica gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che è indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. Per tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio gli obiettivi definiti sono un riferimento centrale per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

Il Documento di Piano individua 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e 24 obiettivi di Piano.

Per agevolare la lettura degli obiettivi, le informazioni sono strutturata secondo due logiche: dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale.

La declinazione territoriale individua i sistemi territoriali considerati come chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Il Documento di Piano identifica infine gli Strumenti Operativi che il PTR individua per perseguire i propri obiettivi.

Sono parte integrante del Documento di Piano le tavole:

- 1 polarità e poli di sviluppo regionale
- 2 zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- 3 infrastrutture prioritarie per la Lombardia
- 4 sistemi territoriali del PTR.

Di seguito gli estratti, relativi ad obiettivi che ricadono sul territorio del Comune di Paderno Dugnano, da:

Tavola 3 INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Aeroporti principali
-  Idroscalo Internazionale di Como
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture viarie - progetto da aggiornare
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - progetto da aggiornare
-  Rete metrotranviaria/sistema di trasporto pubblico in progetto
-  Rete metrotranviaria esistente
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità principale esistente
-  Viabilità secondaria esistente
-  Ferrovie esistenti
-  Prolungamento metro Brescia
-  mobilità ciclistica - in progetto
-  Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona - Trobbie
-  Riconnessione del fiume Olona con l'Olona Inferiore e il Po
-  Infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo



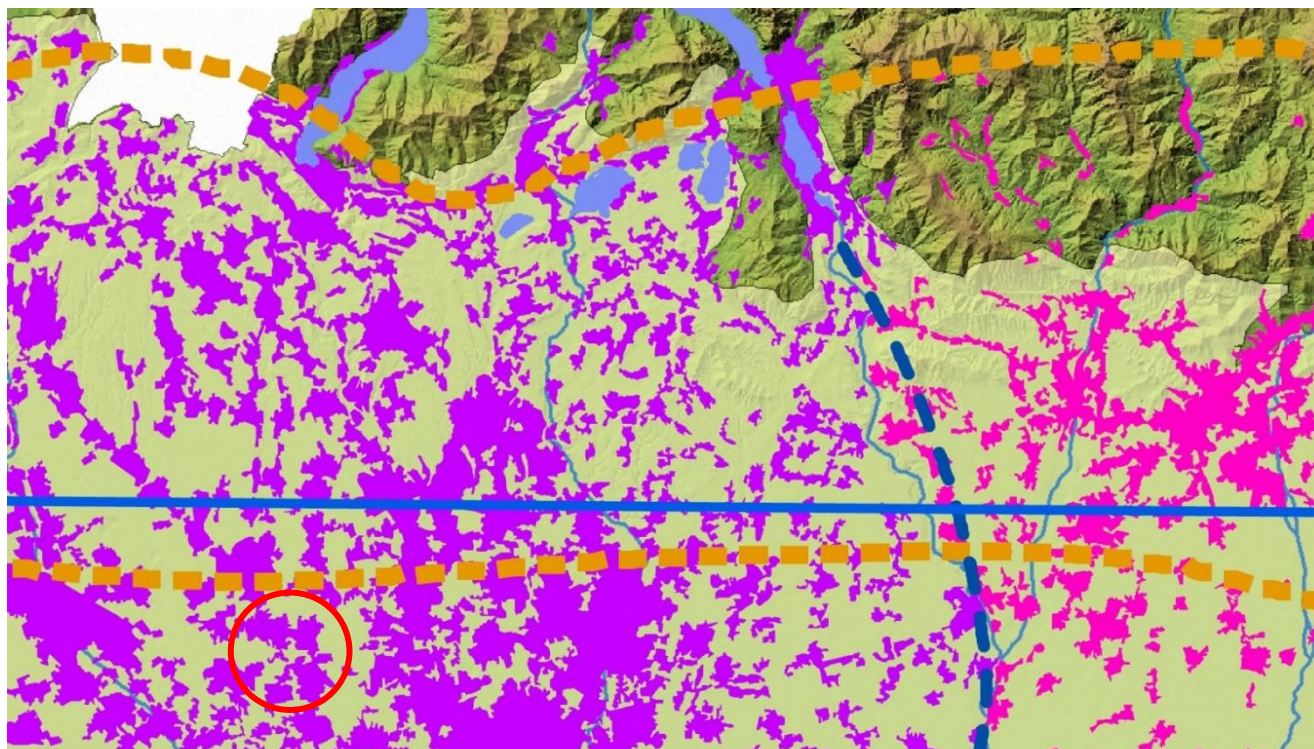
Quadro conoscitivo orientativo

Il territorio di ubicazione dell’ambito di progetto è descritto dal PTR indicando i “sistemi di appartenenza”, qui di seguito elencati:

- *Sistema territoriale*: Metropolitano
- *Unità tipologiche del paesaggio*: *Fascia della bassa pianura, paesaggi delle colture foraggere;*
- *Area idrografica*: bacino del Seveso
- *Ambito geografico*: Sistema metropolitano Lombardo

Il nostro sito ricade all’interno di un paesaggio del Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, che interessa l’asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

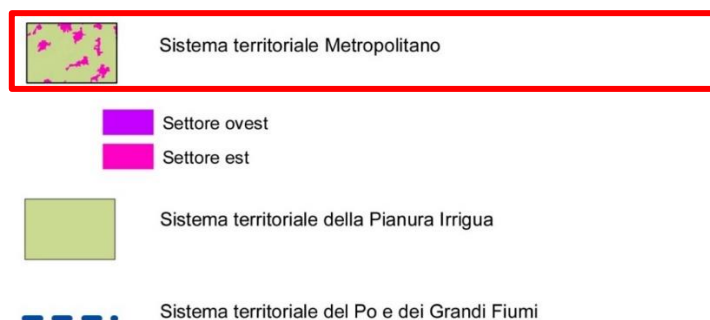
Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi. Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese – Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.



ESTRATTO TAVOLA 4 – I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR; APPROVATO CON D.C.R. N. 64 DEL 10\09\2018 E CON D.G.R. 1882 DEL 9\09\2019 E SUCC. ADEGUAMENTO DEL PTR, ART. 22, C. 1 BIS L.R. N.12 DEL 2005 D.G.R. 1882 DEL 9 LUGLIO 2019.



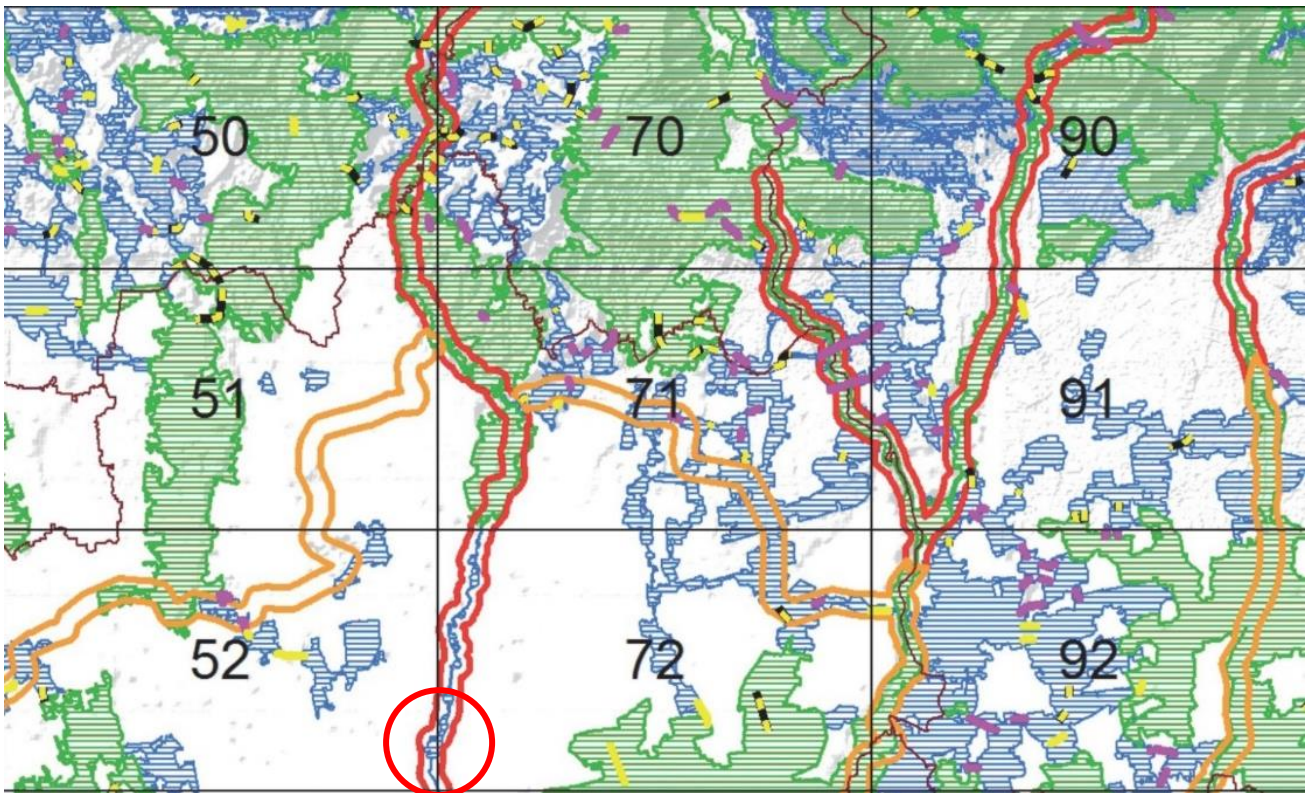
Localizzazione area di intervento



3.1.2 Rete ecologica regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Vengono inquadrare tutte quelle zone di importanza ambientale ed eco-sistemica in modo da creare sistemi

capaci di connettere il territorio secondo le esigenze di molteplici organismi. L'area di studio intercetta elementi di primo e secondo livello della RER, costituiti da Aree prioritarie per la biodiversità ovvero i Parchi Nazionali, Regionali, e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale nello specifico l'area di progetto intercetta un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione e ecologico e il PLIS del Grugnotorto Villoresi.



ESTRATTO ALLEGATO1_RER_CARTINA DELLA RER APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO N. 8/10962 DEL 30 DICEMBRE 2009

 Localizzazione area di intervento

 Elementi di primo livello della RER

 Elementi di secondo livello della RER

3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004) . Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico

Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Si tratta di una sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

3.2.1 Unità tipologiche di paesaggio, la Bassa Pianura dei paesaggi fluviali

Paesaggi delle fasce fluviali

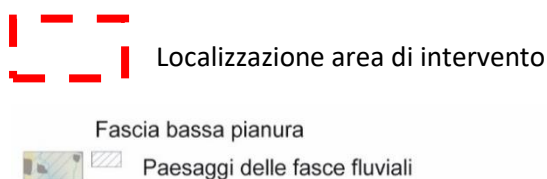
Sono ambiti della pianura determinati dalle antiche divagazioni dei fiumi, il disegno di queste segue ancor oggi il corso del fiume. Si tratta, generalmente, di aree poco urbanizzate oggi incluse nei grandi parchi fluviali lombardi. Delle fasce fluviali vanno tutelati, innanzitutto, i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali. Valgono in tal senso le disposizioni dell'art. 20 della Normativa del PPR, per le quali la Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale. La tutela e riqualificazione paesaggistica di fiumi, torrenti e corsi d'acqua naturali di Lombardia è volta a salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua. La disciplina estende il suo interesse alla tutela delle specifiche connotazioni vegetazionali e degli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi. Ci si pone in questo modo l'obiettivo di ricucire insieme il territorio, salvaguardando e valorizzando il sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, in quanto espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume.

La pianificazione locale, tramite i P.T.C. P. di parchi e province e i P.G.T. dei comuni, recepisce, integra e coordina con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale regionali, la Giunta regionale supporta e incentiva azioni e programmi sovracomunali proposti dagli enti

locali, anche in accordo con l'autorità di bacino, finalizzati alla valorizzazione paesaggistica di interi sottobacini o di parti significative degli stessi, tramite iniziative Agenda 21, protocolli o accordi tra enti, proposte di contratti di fiume. Sono parte integrante della nostra proposta progettuale, gli obiettivi previsti dalla legge. Il recupero delle situazioni di degrado paesaggistico e riqualificazione ambientale e ricomposizione paesaggistica, correlati ad interventi di difesa e gestione idraulica, con specifico riferimento alla individuazione di nuovi spazi di possibile esondazione del fiume, coerentemente agli indirizzi del PAI. La tutela e il miglioramento dei paesaggi naturali anche in funzione degli obiettivi regionali di salvaguardia della biodiversità e di ricostruzione di connessioni ecologiche. La tutela e valorizzazione del sistema insediativo consolidatosi storicamente intorno alla valle fluviale e delle rilevanze storico-culturali che la connotano, con attenta considerazione e valorizzazione delle diverse componenti, dei singoli beni e dei sistemi di relazione fisica e simbolica che li correlano, compatibilmente con il livello di rischio idrogeologico presente. La promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare.

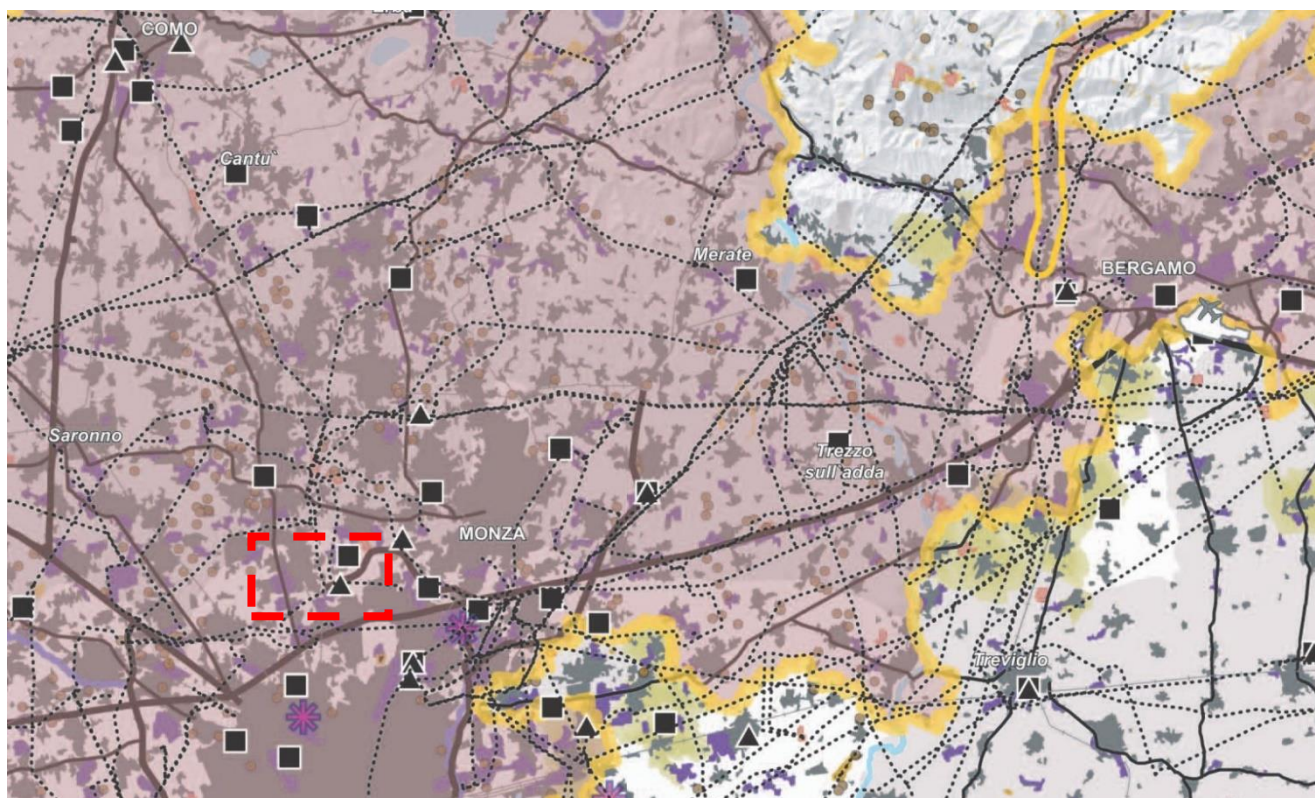


ESTRATTO TAVOLA A- AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO DEL PPR; AI SENSI DELLA L.R. N.12 DEL 2005



3.2.2 Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale

La Tavola F (“Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”) del presente PPR evidenzia alcuni ambiti e aree che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a rischio di degrado paesaggistico. I presenti indirizzi articolano maggiormente le categorie di ambiti e aree afferenti alle diverse cause di degrado, fornendo indicazioni relative ai fenomeni che possono derivarne, azioni utili per la loro riqualificazione e per prevenire future forme di degrado o compromissione. Le province, i parchi e i comuni, tramite i propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica, rispetto ai propri territori e competenze, individuano in modo puntuale le situazioni realmente interessate da degrado o compromissione paesaggistica o da rischi di futuro degrado e definiscono conseguentemente politiche e azioni di intervento per la riqualificazione e il contenimento del degrado del paesaggio locale. Negli ambiti a maggiore valore paesaggistico per integrità e rilevanza dei caratteri connotativi, di tipo naturalistico o storico-culturale, le indicazioni di riqualificazione e contenimento devono essere di massima orientate al ripristino e consolidamento degli elementi e dei sistemi di relazione correlati alle qualità riconosciute dei luoghi specifici e dell’intorno, anche reinterprestando elementi e sistemi di correlazione nel nuovo contesto territoriale e socioeconomico. Nella tavola F per tutto il territorio vengono evidenziati, l’ambito del “sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate, le “conurbazioni lineari” (lungo i tracciati, lineari, lacuali), gli ambiti degli insediamenti industriali, gli ambiti sciabili (per numero di impianti), gli ambiti estrattivi in attività e le discariche. Negli ambiti ormai destrutturati prevalgono obiettivi di ridisegno e ricomposizione dei paesaggi e di proposizione di nuovi elementi di relazione con il contesto più ampio. Nella definizione delle azioni si dovrà comunque tenere conto dell’interesse paesaggistico prevalente che connota il territorio o il luogo in esame.



ESTRATTO TAVOLA F – RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA, AMBITI E AREE DI INTERESSE NAZIONALE DEL PPR; AI SENSI DELLA L.R. N.12 DEL 2005



Localizzazione area di intervento



Idrografia superficiale



Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]



Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]



Elettrodotti - [par. 2.3]



Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]

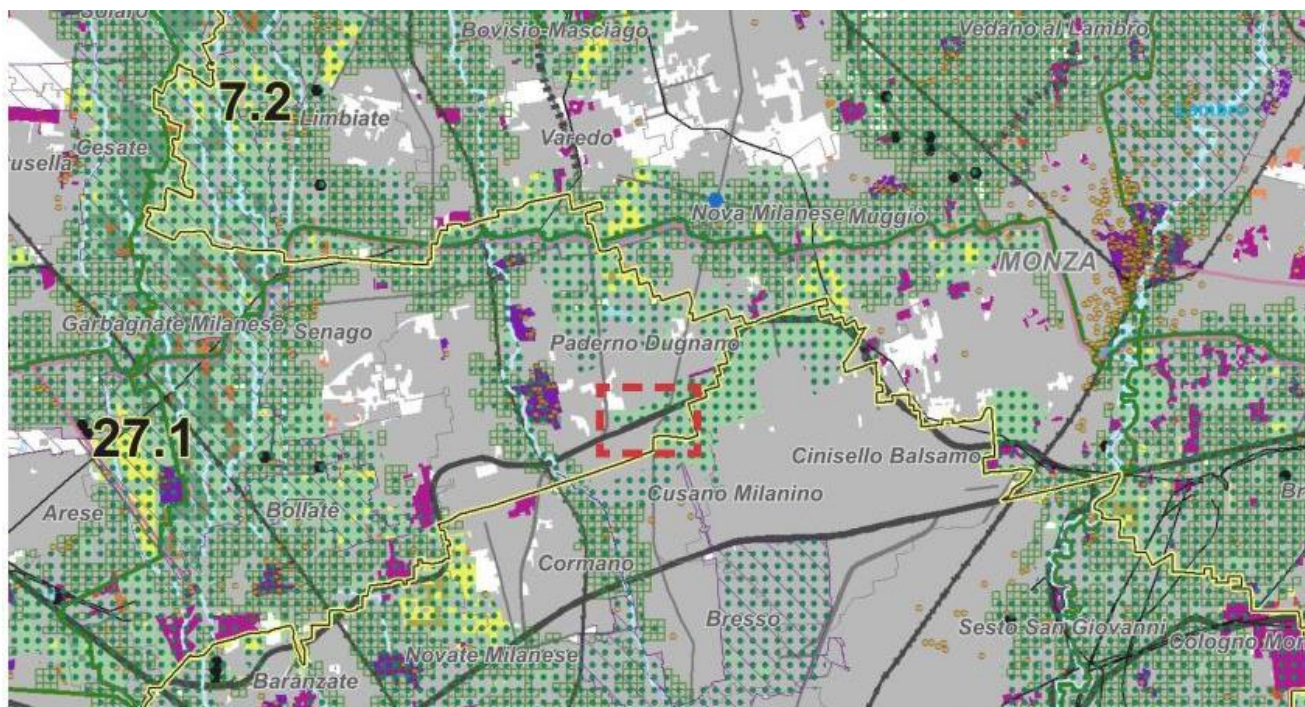


Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]



Cave abbandonate - [par. 4.1]

3.2.3 Ambiti di ricomposizione della rete verde



ESTRATTO DELLA TAVOLA PR 4.2 C - RETE VERDE REGIONALE - VARIANTE AL PPR REGIONE LOMBARDIA, 2017



Localizzazione area di intervento

Rete Verde Regionale a caratterizzazione naturalistica

- Ambiti di azione prioritaria per la ricomposizione dei paesaggi naturali della Rete Verde
- Ambiti di valorizzazione dei paesaggi naturali della Rete Verde

Elementi di valore ecologico su cui attivare azioni per la continuità dei paesaggi naturali

- Sistema delle aree protette (parchi nazionali e regionali, ZPS e SIC)
- Rete Ecologica Regionale (RER)

3.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO

Ai sensi della L.r. n. 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio, la Provincia definisce attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ", gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio- economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale per i contenuti e nei termini previsti all'art. 15, comma 2, della l.r. 12 del 2005.

Hanno invece efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti dei Piani di Governo del Territorio (PGT) le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'articolo 77;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'articolo 15, comma 4;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento;

Per la Città Metropolitana di Milano deve intendersi, quale strumento di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano di Milano di seguito PTM.

Il PTM di Milano è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n.16 dell'11 maggio 2021 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Avvisi e Concorsi n.40 del 06/10/2021 ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005 Elaborato modificato con Decreto del Sindaco metropolitano n.291 del 30 ottobre 2023.

Con la successiva Deliberazione n.23 del 29/05/2025, su parere conforme della Conferenza Metropolitana, è stato definitivamente approvato il Piano strategico 2025-2027 "PROSPETTIVE METROPOLITANE"

Evidenziato che, il PTM e l'attività gestionale della Città metropolitana, assicurano la cura degli interessi di scala metropolitana e sovracomunale, in coerenza con i principi che sono di seguito elencati:

Principi per la tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili):

- a1. trasmissione alle generazioni future delle risorse non riproducibili a garanzia di eguali opportunità di benessere e di un flusso adeguato di servizi ecosistemici;
- a2. invarianza delle risorse non rinnovabili, bilanciando nei piani i nuovi consumi con equivalenti azioni di risparmio;
- a3. utilizzo di risorse rinnovabili in tutti i casi in cui esistano alternative tecnicamente fattibili;
- a4. limitazione e mitigazione delle pressioni sull'ambiente e sul territorio e compensazione degli effetti residui non mitigabili delle trasformazioni;
- a5. mitigazione e compensazione del carico aggiuntivo sulle componenti ambientali e territoriali, preventivamente all'attuazione delle previsioni insediative;
- a6. priorità al recupero delle situazioni di abbandono, sottoutilizzo e degrado e alle azioni finalizzate alla rigenerazione urbana e territoriale;
- a7. Rafforzamento della capacità di resilienza del territorio rispetto ai mutamenti climatici, anche attraverso la realizzazione del progetto di rete verde metropolitana.

In particolare, analizzando i principi e obiettivi generali di riferimento, si evidenziano i seguenti obiettivi in coerenza con la progettazione all'esame:

- Sviluppare la rete verde metropolitana. Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati. Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali (obiettivo 7).
- Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque. Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per

raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia. Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrico potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). (obiettivo 8)

Nelle tavole del PTM è rappresentato il reticolo dei corsi d'acqua da assumere quale prioritario riferimento per le politiche di qualificazione in relazione agli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica al fine di risolvere le criticità evidenziate nello studio comunale di gestione del rischio idraulico, di cui all'articolo 14 del r.r. 7/2017 e s.m.i. e non per l'applicazione dell'invarianza da parte delle singole nuove trasformazioni, di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, di progettazione e realizzazione della rete verde. Il PTM individua alla tavola 3 i corsi d'acqua aventi rilevanza paesistica ai fini della tutela e riqualificazione del paesaggio. Nell'allegato 1 delle norme di attuazione sono inoltre elencati i corsi d'acqua con caratteristiche prevalentemente naturali e quelli sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del D.lgs 42/2004, integrati con i tratti del reticolo principale conformemente alla DGR n. X/7581 del 18 dicembre 2017 che aggiorna la DGR n. X/4229 del 23 ottobre 2015 e s.m.i.

In relazione agli obiettivi di invarianza idraulica, al fine di risolvere le criticità evidenziate nello studio comunale di gestione del rischio idraulico, di cui all'articolo 14 del r.r. 7/2017 e s.m.i. e non per l'applicazione dell'invarianza da parte delle singole nuove trasformazioni, e mitigazione dei cambiamenti climatici, ai corsi d'acqua di cui al punto 1 si applicano i seguenti indirizzi:

- a. favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, eliminando le situazioni critiche e le limitazioni del deflusso causate da tombature;
- b. migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque, valutando la possibilità di realizzare aree di espansione e spagliamento delle acque, al fine indirizzare verso zone controllate le ondate di piena;

c. verificare la possibilità di riattivare i corsi d'acqua interrotti o di recuperare paleo-alvei concorrendo alla formazione di aree di accumulo delle acque piovane, evitando un aggravio in termini di portate al reticolo attivo.

In relazione agli obiettivi di tutela e qualificazione del paesaggio, ai corsi d'acqua interessati dalle strategie metropolitane si applicano le seguenti direttive:

- a. tutela e miglioramento dei caratteri di naturalità salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche;
- b. utilizzo di soluzioni di ingegneria naturalistica volte a coniugare la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, anche con riferimento all'attuazione del progetto di rete ecologica metropolitana;
- c. utilizzo di opere di ingegneria naturalistica negli interventi di sostituzione di opere degradate per la difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata;
- d. utilizzo di soluzioni naturali, creando contesti con funzioni ecologico-ambientali, per la realizzazione di vasche di laminazione delle piene fluviali e canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena;

Dato atto che, i comuni, nei propri atti di pianificazione sono tenuti ad analizzare, alla scala locale, i contesti fluviali, anche al fine di coerenzare i progetti di reti ecologiche, reti verdi, e gli interventi di regimazione;

Si conclude che il progetto del Parco dell'Acqua, così come proposto, si pone in coerenza con gli obiettivi prioritari di sviluppo del territorio metropolitano così come delineati nel Piano Territoriale Metropolitano vigente.

3.3.1 Rete ecologica metropolitana

Nel Piano Territoriale Metropolitano di Milano l'ambito di intervento è individuato tra i Varchi delle rete ecologica metropolitana ed è interessato da Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare i corridoi ecologici secondari.

I varchi della rete ecologica regionale e locale sono gli elementi dello spazio fisico che garantiscono la continuità dei corridoi ecologici.

Relativamente ai varchi, come detto, le aree ricadono nel varco 16 della Rete ecologica metropolitana. Le tavole dedicate ed il repertorio dei varchi della rete ecologica del PTM individuano i varchi quali elementi del progetto strategico di rete ecologica. Corrispondono a tratti dei corridoi

ecologici dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o, in generale, non edificati, rischiando di compromettere la funzionalità ecologica.

Ai varchi funzionali ai corridoi ecologici si applicano le seguenti direttive, ad eccezione di quanto specificato in specifici articoli del PTM:

- a. preservare la continuità dei corridoi ecologici;
- b. riequipaggiare con vegetazione autoctona in senso prioritario rispetto a qualsiasi altro ambito metropolitano;
- c. assicurare il riequipaggiamento arboreo-arbustivo anche prevedendo, nei punti di particolare restringimento dei varchi perimetrati (inferiore a 50 metri) opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica;
- d. salvaguardare la continuità (larghezza minima di almeno 200 metri) e funzionalità del corridoio ecologico in corrispondenza dei varchi individuati nella tavola 4 solo con simbolo, e non perimetrati.

Ai varchi individuati si applicano le seguenti disposizioni aventi valore prescrittivo come disciplinato nelle norme di PTM:

- a. evitare la saldatura dell'edificato in modo da mantenere la continuità territoriale;
- b. inserire passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica, in caso di interventi ferroviari e stradali interferenti con i varchi, uguali o superiori a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione;
- c. vietare l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione nei varchi perimetrati e riportati nel Repertorio. L'attuazione di eventuali previsioni urbanistiche già vigenti all'atto di approvazione del PTM, che prevedano il restringimento del varco, deve in ogni caso assicurare una larghezza dello spazio inedificato idonea alla continuità ecologica, secondo i criteri contenuti nel menzionato Repertorio. Sono ammissibili gli interventi edilizi connessi all'attività agricola, di cui al titolo III della legge regionale 11 marzo 2005 n.12.

VARCO N. 16 (C)

Scala 1:10.000

Rete ecologica metropolitana

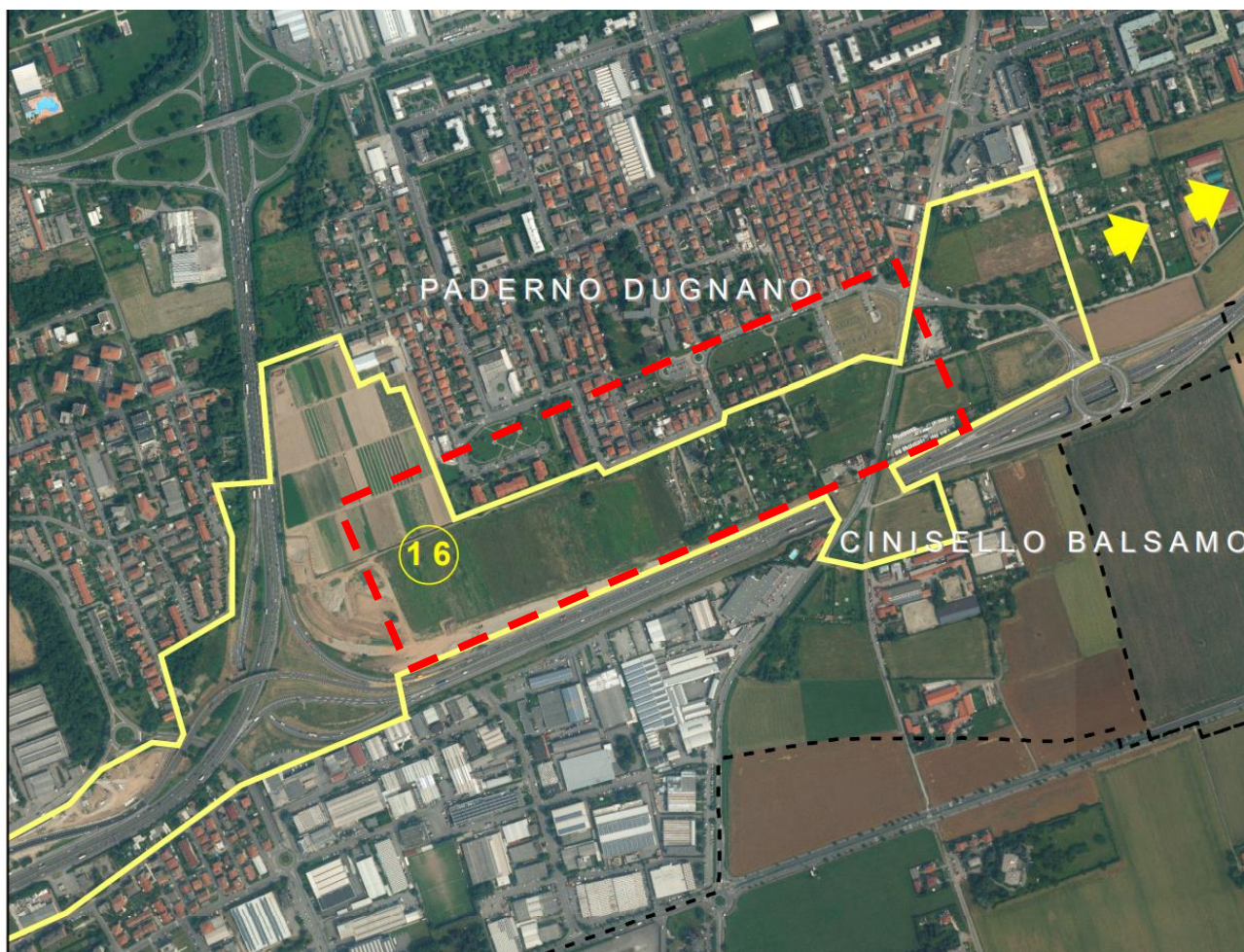
Varchi

Connettività ecologica

Limiti amministrativi

Città metropolitana
di Milano

Comuni



Localizzazione area di intervento

L'area è inoltre inserita nella strategia della Dorsale Verde Nord della città metropolitana.

In approfondimento del progetto di rete ecologica provinciale, la Provincia di Milano (ora Città Metropolitana) - ha sviluppato un progetto strategico ricompreso nel PTCP (ora PTM Milano) in adeguamento alla LR 12/05 denominato Dorsale Verde Nord.

Il progetto Dorsale Verde Nord si fonda su una ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese e rappresenta un segno riconoscibile e continuo dal Parco del Ticino a quello dell'Adda. Si sviluppa collegando tra loro tutti i PLIS presenti in questa porzione di territorio, i SIC, le ZPS, le aree agricole e i margini dei nuclei urbani.

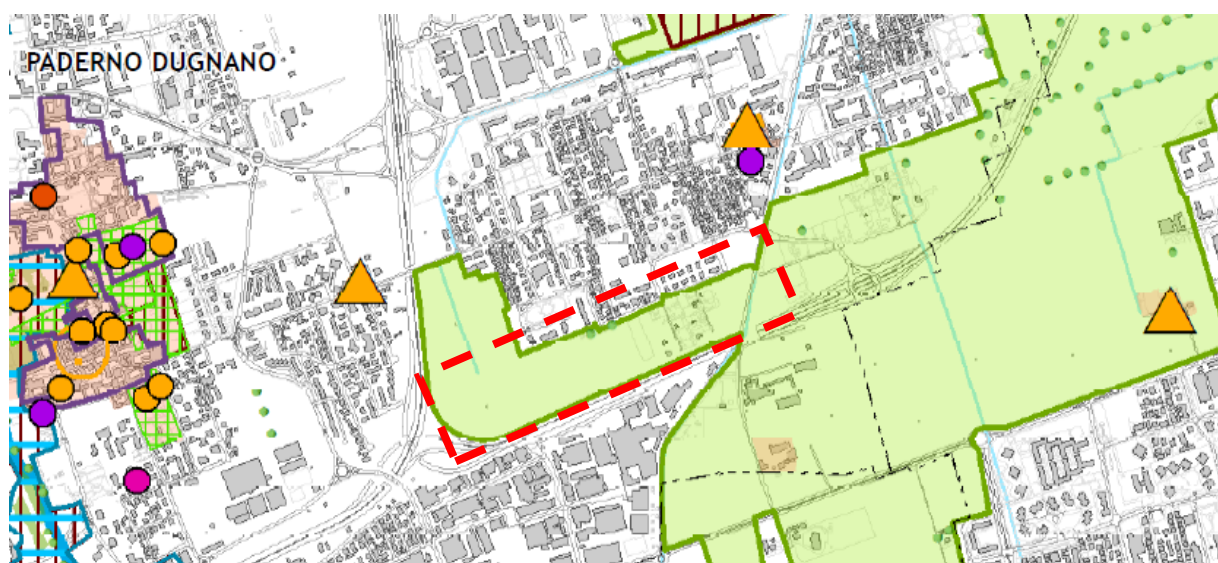
Il principale obiettivo del progetto Dorsale Verde Nord è la conservazione della natura, con particolare riferimento al mantenimento ed incremento della biodiversità, ma è anche un elemento ordinatore del territorio altamente urbanizzato del Nord Milano.

Il PTM individua:

- nella tavola 3B - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica – evidenziando che le aree sono inserite in Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.

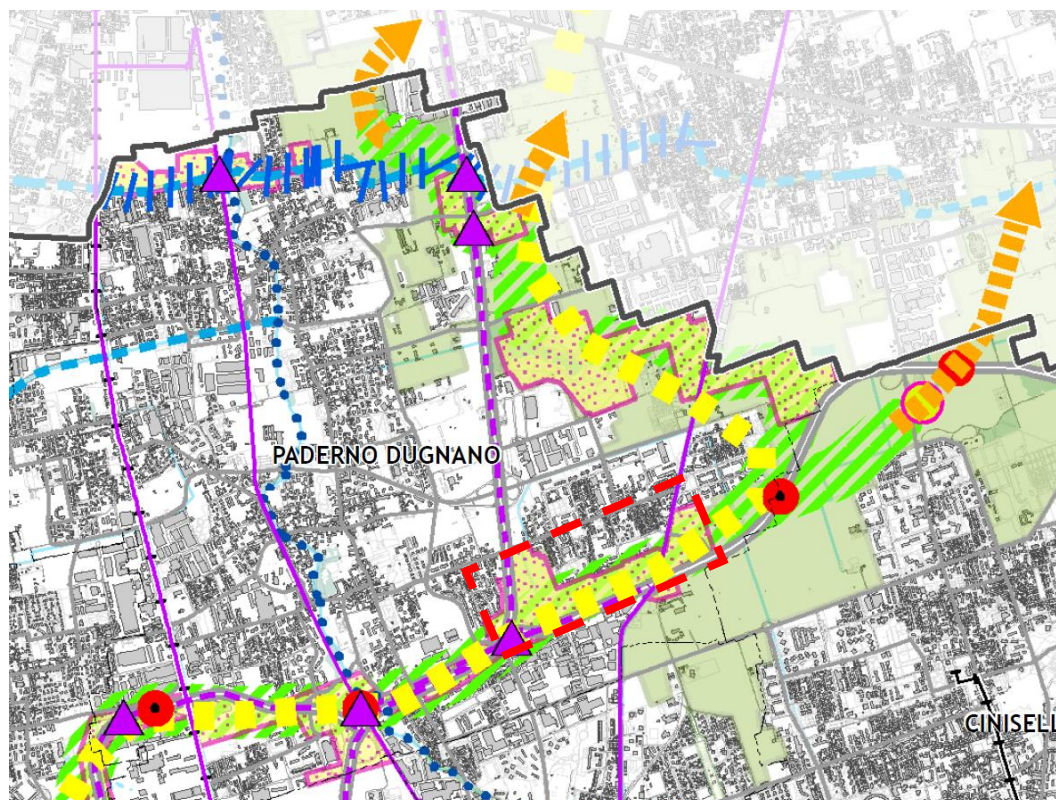


Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) [art. 70]



Localizzazione area di intervento

- nella Tavola 4 - Rete Ecologica Metropolitana – evidenziando che il progetto ricade in aree interessate da Varchi Perimetrati, Corridoi Ecologici della RER, Corridoi ecologici secondari, Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici,



LEGENDA

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA

- | | |
|--|---|
| | Matrice naturale primaria |
| | Fascia a naturalità intermedia |
| | Gangli primari [art. 62] |
| | Gangli secondari [art. 62] |
| | Corridoi ecologici primari [art. 63] |
| | Corridoi ecologici secondari [art. 63] |
| | Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63] |
| | Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63] |
| | Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63] |
| | Direttrici di permeabilità [art. 63] |
| | Varchi perimetrati [art. 64] |
| | Varchi non perimetrati [art. 64] |
| | Barriere infrastrutturali [art. 65] |
| | Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici [art. 65] |
| | Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica [art. 65] |

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

 Corridoi ecologici della RER

 Gangli della RER

AREE PROTETTE

 ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]

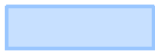
 ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]

 Parchi Regionali

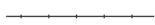
 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale | PLIS [art. 70]

 Riserve Naturali

 Parchi Naturali istituiti e proposti

 Fascia 500m PTR Navigli

INFRASTRUTTURE LINEARI

 Rete ferroviaria/metrotranviaria esistente

 Rete stradale esistente

 Rete ferroviaria/metrotranviaria in costruzione/progetto/prevista

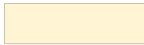
 Rete stradale in costruzione/progetto/prevista

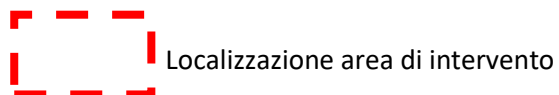
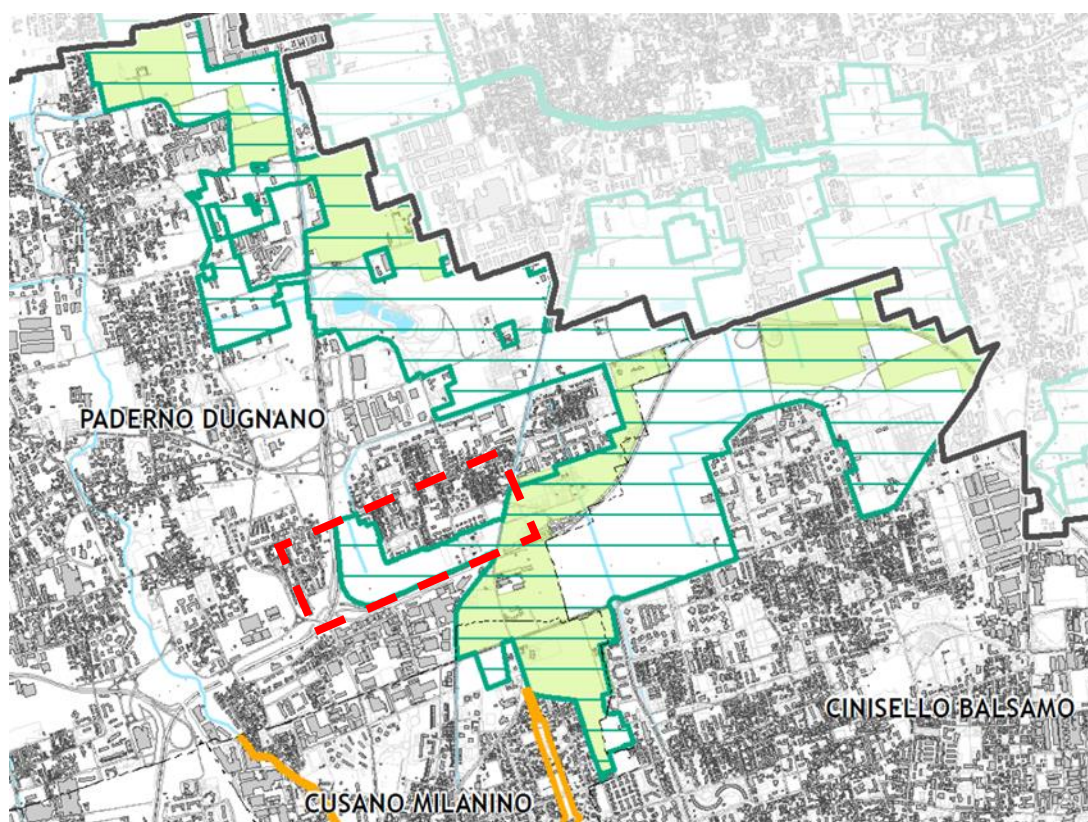
 Localizzazione area di intervento

3.3.2 Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

- nella Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico – si evidenzia che aree sono poste nel PLIS

LEGENDA

	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
	Parchi Regionali
	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti



3.4 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

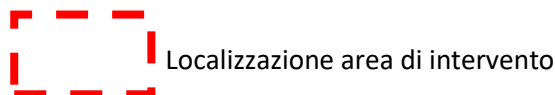
Il Piano di Governo del Territorio è uno strumento urbanistico introdotto nella Regione Lombardia dalla legge regionale n.12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il Piano regolatore generale come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale. Il PGT del Comune di Paderno Dugnano.

3.4.1 Documento di Piano

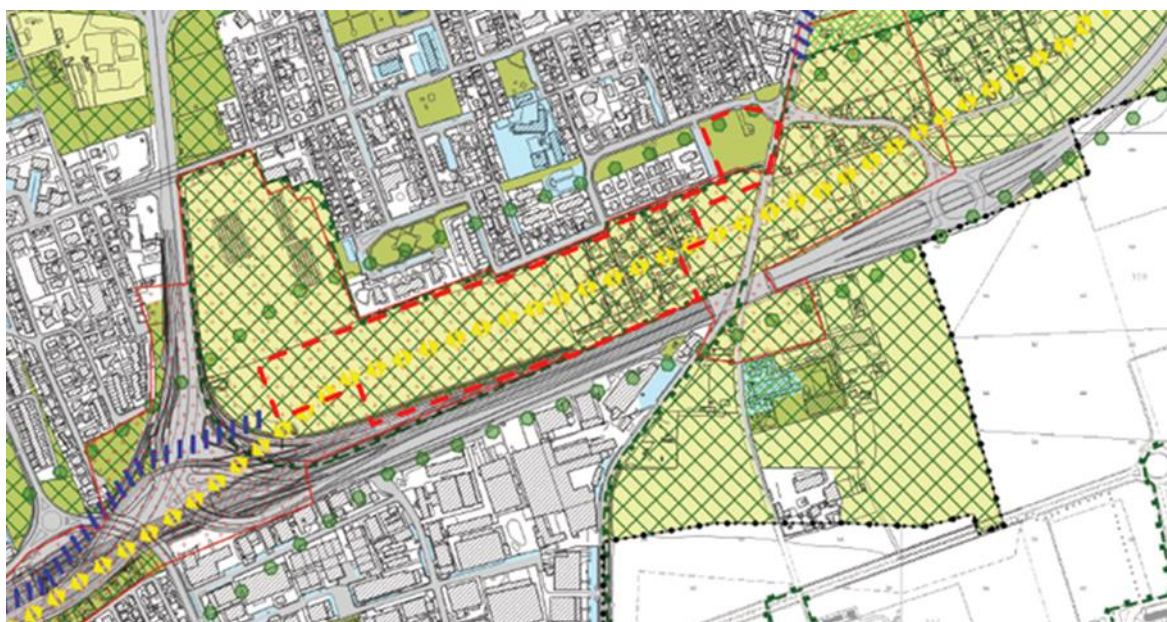
Il Documento di piano prevede un lavoro di analisi del territorio comunale da tutti i punti di vista, inclusi quello geologico, ambientale, paesaggistico, urbanistico, viabilistico, infrastrutturale, economico, sociale e culturale. Evidenzia eventuali beni storici o ambientali di particolare interesse e pianifica lo sviluppo della popolazione residente nel comune. Il Documento di piano definisce il quadro generale della programmazione urbanistica anche in base a proposte pervenute da cittadini o da associazioni di cittadini chiamati a partecipare già nelle prime fasi del processo di elaborazione del PGT.



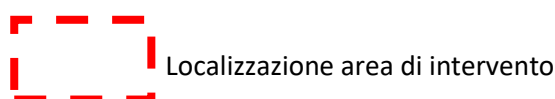
ESTRATTO DOCUMENTO DI PIANO – Tav. 11.1 PREVISIONI E OBIETTIVI URBANISTICI



La tavola 10 Rete ecologica Comunale rappresenta l'area di intervento a destinazione agricola, con la presenza di nodi della rete ecologica comunale mentre, relativamente alla rete ecologica di livello metropolitano, riconferma la presenza di varchi e corridoi della rete ecologica metropolitana nonché fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari-



ESTRATTO TAV. 10 – RETE ECOLOGICA COMUNALE , ESTRATTO DA PGT VIGENTE DI PADERNO DUGNANO



Come si evince anche dal Documento di Piano del PGT vigente, l'ambito di intervento si pone prevalentemente in aree cui è assegnata la funzione agricola. Le stesse sono inserite all'interno del PLIS GruBria, nonché lungo il tracciato dei varchi e corridoi ecologici della rete ecologia metropolitana.

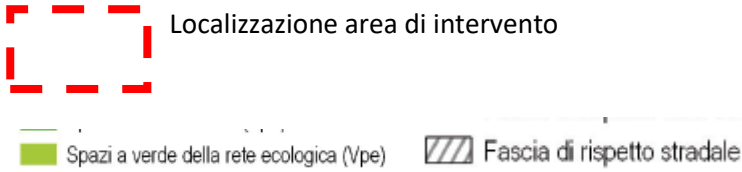
Tenuto conto di quanto sopra, il progetto Seveso River Park, non trova corrispondenza nell'attuale programmazione urbanistica del Comune di Paderno Dugnano ma si pone, in ogni caso, in linea con gli obiettivi di potenziamento delle connessioni ecologiche e del sistema ambientale locale e sovracomunale.

3.4.2 Piano dei servizi

Il piano dei servizi definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessita. Questo strumento tiene conto della popolazione residente nel comune o che gravita in esso e di quella prevista in futuro dal documento di piano. Il piano dei servizi si preoccupa della fattibilità di realizzazione delle opere previste, definendo la modalità di realizzazione dei servizi.



ESTRATOT PIANO DEI SERVIZI , TAV. 14 SERVIZI: ASSETTO PREVISTO - ESTRATTO DA PGT VIGENTE DI PADERNO DUGNANO



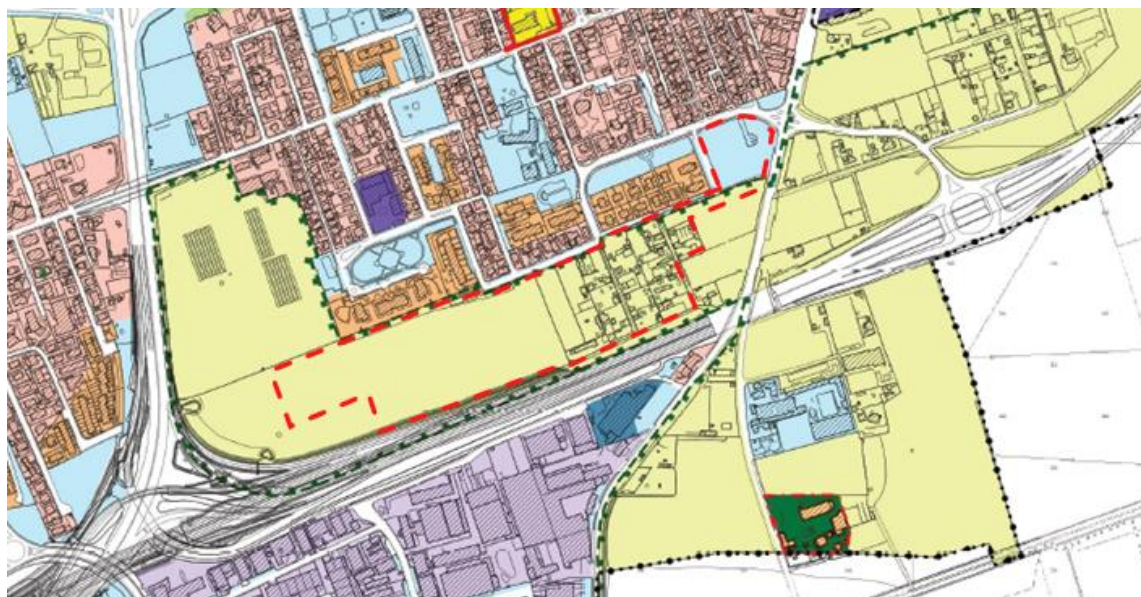
Le indicazioni del piano dei servizi circa le aree identificate di interesse pubblico sono prescrittive e vincolanti per 5 anni dall'entrata in vigore del PGT e decadono qualora il servizio non sia inserito entro questo termine nel programma triennale delle opere pubbliche.

Come precedentemente descritto, l'area d'intervento è in gran parte destinata ad ambito agricolo e pertanto, in quanto tale, non è rappresentata nel piano dei servizi. Solo una limitata porzione posta ad est della zona del parco è destinata a Servizi del verde della rete ecologica (Vpe).

Nella tavola allegata si rappresenta anche la fascia di rispetto stradale della limitrofa autostrada A52, della quale la proposta progettuale di intervento deve necessariamente tenere conto ed adeguarsi. Tale indicazione è altresì evidenziata nella sezione dedicata alla presenza di vincoli infrastrutturali.

3.4.3 Piano delle Regole

Il Piano delle regole definisce la destinazione delle aree del territorio comunale e in questo assomiglia un po' al Piano regolatore generale. In particolare, individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di interesse paesaggistico, storico o ambientale e le aree che saranno soggette a trasformazione urbanistica. Definisce inoltre le modalità degli interventi urbanistici sia sugli edifici esistenti che di quelli di nuova realizzazione. Questo significa che viene stabilito quanto costruire, come costruire e quali sono le destinazioni non ammissibili.



ESTRATTO TAV. 12 – DISCIPLINA DEL TERRITORIO , ESTRATTO DA PGT VIGENTE DI PADERNO DUGNANO



Localizzazione area di intervento

■ Ambiti agricoli ■ PLIS Gru.Bria ■ Aree per servizi

Nella tavola 12- Disciplina del territorio, si conferma che il perimetro di progetto del Parco dell'Acqua è interessato dalla destinazione agricola con una limitata porzione posta ad est destinata invece a Servizi, dettagliata nel Piano dei servizi – tavola 14 - quale Area a Servizi a Verde della rete ecologica (VPE).

3.4.4 Vincoli

Per quanto riguarda il vincolo introdotto dalla fascia di rispetto elettrodotti la normativa vigente distingue tra luoghi adibiti alla permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, che devono collocarsi al di fuori della fascia di rispetto, e luoghi adibiti alla permanenza per meno di 4 ore per cui il vincolo non sussiste. Dall'integrazione dei vincoli derivanti dalla pianificazione comunale si riscontra la presenza del vincolo aeroportuale la cui ricaduta risulta da approfondire in quanto, dal confronto

con la mappatura catastale, l'ambito di intervento si situa in un'area soggetta a limitazione per quanto riguarda l'inserimento di "costruzioni che possano attrarre l'avifauna".

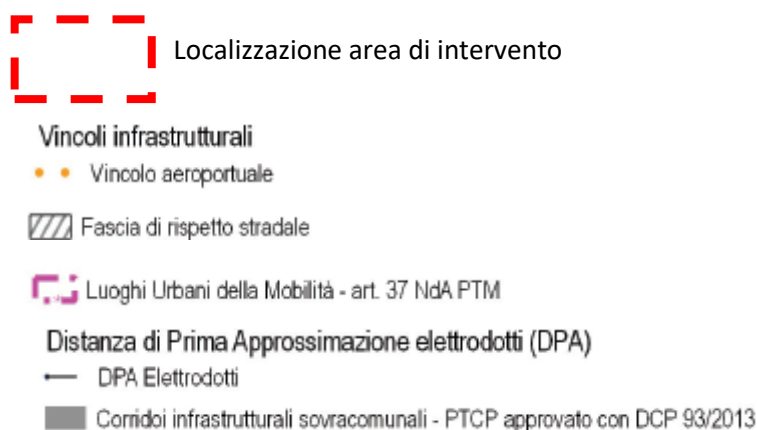
Trattandosi tuttavia di un "varco" della rete ecologica questo costituisce un possibile oggetto di contrasto.

La Tavola 6 dei Vincoli Paesaggistici e Infrastrutturali evidenzia la presenza del Vincolo Aeroportuale Enac, nonché la presenza della fascia di rispetto autostradale.

Si precisa che, in ragione della presenza dell'infrastruttura di trasporto pubblico Metrotranvia Milano-Desio-Seregno è indicata la presenza della fascia LUM – Luoghi urbani della mobilità di cui all'art. 35 del PTM della Città Metropolitana di Milano.



ESTRATTO TAV. 6 - VINCOLI PAESAGGISTICI E INFRASTRUTTURALI , ESTRATTO DA PGT VIGENTE DI PADERNO DUGNANO



3.4.5 Reticolo idrografico

Allo stato attuale l’area risulta lambita da alcuni corsi d’acqua del reticolo idrico di competenza del consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoreysi. La presenza di questi canali non rappresenta un vincolo quanto piuttosto un’opportunità nell’ottica di una possibile integrazione dell’acqua all’interno del parco.



ESTRATTO TAVOLA DEI VINCOLI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PGT DI PADERNO DUGNANO CON RAPPRESENTAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO



Localizzazione area di intervento

3.5 SISTEMA VINCOLISTICO

A seguito dell'analisi degli atti pianificatori vigenti sul territorio in esame, si evince che l'area di progetto, preliminare filtraggio delle acque meteoriche provenienti dall'abitato, denominato Parco dell'Acqua, per una sua parte, ricade nelle aree vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 265\92 (Nuovo Codice della Strada), in particolare il vincolo di fascia di rispetto stradale.

Questo vincolo del Codice della Strada (Art.16), per l'azione di piantumazione di alberi fuori dai centri abitati, stabilisce il rispetto di una distanza pari e non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo, comunque non inferiore a 6 m. Inoltre, la distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nell'aprire canali, fossi o nell'eseguire qualsiasi escavazione lateralmente alle strade, non può essere inferiore alla profondità dei canali, fossi od escavazioni, ed in ogni caso non può essere inferiore a 3 m. Per quanto riguarda il vincolo introdotto dalla fascia di rispetto dell'elettrodotti la normativa vigente distingue tra luoghi adibiti alla permanenza superiore alle 4 ore giornaliere, che devono collocarsi al di fuori della fascia di rispetto, e luoghi adibiti alla permanenza per meno di 4 ore per cui il vincolo non sussiste. Ad eccezioni di quelli sopra indicati l'area non risulta soggetta ad altri vincoli secondo i piani vigenti.